

in vicinanza all' Hato de la Calzada, tra Varinas e Comagua (1).

Esistevano ponti sui fiumi nella provincia di Quimbaya ed in varie altre. Erano costrutti di giunchi o di canne consolidati mediante vimini. A Popayan se ne rinvenne taluno costruito di lunghe radici intrecciate le une nelle altre, con tavole sovrapposte per traverso ed assicurate da ogni lato agli alberi. Passavano i torrenti sovra ponti sospesi, costrutti colle fibre delle piante.

Le armi degl' indigeni sono d' ordinario di legno e consistono in dardi, lancia, *macanas* o mazze, archi e frecce avvelenate. Le amazzoni si servivano di giavellotti o dardi (*azagayos*) di legno durissimo ed appuntito, d' *estolicos* simili a quelli dei guerrieri del Perù, e di *rodels* o scudi di giunchi, d' archi e frecce avvelenate (2). Le lancia, le mazze ed i dardi sono d' ordinario di legno d' ebano o di palma negra. Le loro frecce, armate di punte di ferro, trapassavano da parte a parte gli spagnuoli che non portavano sopravveste di cotone. Il veleno delle loro frecce era sì attivo da procurar la morte in ventiquattro ore. Essi ne sperimentavano d' ordinario gli effetti sopra una vecchia od un cane. Questo veleno, a quanto sembra, non agisce se non è mescolato al sangue. Il contravveleno è il sale e più spesso lo zucchero. Il veleno *curare*, o *bejuco* di Maracuro, si raccoglieva in abbondanza all' est della missione Esmeraldas sulla sponda sinistra dell' Orenoco, al di là del *Rio Amaguaca*. I piraos ed i salivas erano eccellenti nel prepararlo (3). I musos scavavano profondi pozzi ne' quali conficcavano piuoli appuntiti per ferire i nemici che vi cadevano; tendevano pure insidie all' ingresso de' boschi. Le donne della Nuova Andalusia accompagnavano sempre i loro mariti alla guerra e combattevano valorosamente al loro fianco. Martino Ambesus catturò nel 1509 una donna che dicesi avesse ucciso ventotto spagnuoli. I panchi, popolo antropofago che abitava il Gaiti, e tutti gl' indigeni della provincia d' Anzerma portavano

(1) De Humboldt, *Viaggio alle regioni equinoziali*, lib. VI, cap. 17.

(2) Il padre Rodriguez, lib. II, cap. 9.

(3) Veggasi de Humboldt, lib. VIII, cap. 24.